

Thamar Rossi Leidi, *Hegels Begriff der Erinnerung. Subjektivität, Logik, Geschichte*, Peter Lang, 2009, pp. 295, € 53.70, ISBN 9783631581803

Federico Sanguinetti, Università degli Studi di Padova

All'interno degli studi su Hegel, la nozione di *Erinnerung* è stata ampiamente riconosciuta come un concetto decisivo nell'economia speculativa del sistema hegeliano – si pensi ai lavori ormai “classici” di Bloch, Marcuse e Verra, fino alle più recenti analisi di Angelica Nuzzo. Tuttavia tale nozione non era ancora stata resa oggetto di un lavoro monografico che si snodasse analiticamente attraverso le diverse sfere del sistema e aspirasse ad una certa unità ed esaustività interpretative.

Questo è proprio quanto si propone Rossi Leidi nel presente volume, il quale prende le mosse dalla questione: “E' possibile restituire un [...] significato *sistemico* dell'*Er-innerung* in Hegel e può la sua chiarificazione gettare una luce particolare sul sistema?” (p.261, *traduzione mia*).

Il testo non ha quindi un carattere strettamente filologico-compilativo, ma si confronta con le diverse funzioni concettuali che tale concetto assume in sfere e contesti chiave del sistema hegeliano.

Nonostante Rossi Leidi non argomenti in favore di una teoria specifica e unitaria dell'*Erinnerung* nello stesso senso in cui in Hegel si trovano una teoria dello spirito, del concetto o della libertà (p.8), lo scopo del libro è cercare di comprendere fino a che punto sia possibile restituire un'interpretazione complessiva di tale nozione.

L'autore distingue pertanto un'accezione intra-sistemica “stretta” dell'*Erinnerung* quale ricordo vero e proprio (tematizzato nella Psicologia), da un lato, da altre occorrenze filosoficamente rilevanti del termine che compaiono in diversi luoghi del sistema (Logica, Filosofia della Storia, *Fenomenologia dello spirito*); dall'altro, da una sua funzione “ampia” e sovra-sistemica, che attraversa e riorganizza le varie sfere, coincidendo con il significato stesso dell'intero pensiero hegeliano.

La trattazione intra-sistemica “stretta” di questo concetto è consegnata alla Psicologia enciclopedica, ed è proprio con la trattazione dell'*Erinnerung* in questa sezione che si apre l'analisi dell'autore (*Prima parte*).

Rossi Leidi ripercorre la “preistoria” genetica della tematizzazione dell'*Erinnerung* all'interno della Psicologia attraverso l'analisi dei *Frammenti di sistema jenesi*. Se nel primo *Frammento* (1803-04), pur non comparando ancora esplicitamente il termine *Erinnerung* in relazione al processo teoretico dell'intelligenza (p.35), sono presenti molti dei temi che verranno in seguito raggruppati attorno a questo concetto, nel terzo *Frammento* (1805-06) emerge già la centralità della funzione dell'*Erinnerung* all'interno della filosofia dello spirito soggettivo.

È solo con il sistema maturo, tuttavia, che il concetto di *Erinnerung* viene tematizzato in tutta la sua ricchezza e pregnanza nel contesto della strutturazione della soggettività individuale: oltre a farsi carico – in quanto facoltà specifica del ricordo – del passaggio dall'immediatezza singolare dell'intuizione all'universalità della rappresentazione, l'*Erinnerung* definisce al contempo il movimento di interiorizzazione dell'intelligenza in se stessa – un interiorizzarsi che è un rendersi libera –, istituisce la dimensione di temporalità propria dello spirito, si scopre attiva nella strutturazione del linguaggio, e segna il passaggio dalla sfera teoretica alla sfera pratica – dall'Intelligenza alla Volontà.

Per questo, Rossi Leidi nota giustamente come l'*Erinnerung*, già all'interno della filosofia dello spirito soggettivo, non si lasci ridurre ad una facoltà o funzione specifica ma rappresenti un “meccanismo” (espressione, questa, a mio avviso infelice, in quanto la natura speculativa del movimento dell'*Erinnerung* non si lascia cogliere da una razionalità di tipo meccanicistico) attivo a diversi livelli, che vanno oltre la tematizzazione del ricordo in senso proprio (p.51).

Nella *Seconda parte*, l'autore si rivolge invece all'analisi dell'*Erinnerung* nel contesto della *Scienza della Logica*, in primo luogo in riferimento al famoso passaggio dalla dottrina dell'essere alla dottrina dell'essenza.

Qui Rossi Leidi si sofferma scrupolosamente sulle differenze fra la prima e la seconda edizione della dottrina dell'essere in relazione a tale passaggio, sottolineando come l'*Erinnerung* dell'essere nell'essenza non possa essere considerato una *Aufhebung* e discutendo analogie e differenze fra la nozione hegeliana e quella aristotelica di essenza.

Oltre all'analisi di questa ben nota occorrenza del termine *Erinnerung*, Rossi Leidi analizza in questo capitolo il sorgere

(*Hervorgang*) della cosa stessa (*Sache*) nell'esistenza mediante una *Erinnerung* delle condizioni (*Bedingungen*) e l'andare-in-se-stesse (*Insichgehen*) delle varie determinazioni logiche che si raccolgono intensivamente nell'idea assoluta attraverso il movimento della logica stessa.

Nella *Terza parte* Rossi Leidi mette a tema il ruolo dell'*Erinnerung* all'interno della concezione hegeliana della storia.

Qui l'*Erinnerung* assume la forma della *Mnemosyne*, ovvero oltrepassa la sua caratterizzazione psicologica e individuale per assurgere alla dimensione della collettività. Con questa universalizzazione l'*Erinnerung* acquisisce un carattere "creativo": la narrazione della storia determina la storicità dei fatti stessi. L'*Erinnerung* storica "crea" il passato della collettività e rende così il presente qualcosa di concreto, un risultato. Questa "creazione" del proprio passato che si realizza attraverso l'*Erinnerung/Mnemosyne* svolge una funzione centrale anche in riferimento all'organizzazione della collettività in uno Stato: solo attraverso il legame culturale istituito da un passato comune la collettività non si riduce ad un mero aggregato di individui, ma si costituisce a organismo politico-sociale (p.230).

Tale opera dell'*Erinnerung* storica, tuttavia, presuppone ed è resa possibile proprio dall'*Erinnerung* psicologica individuale, che supera l'immediatezza naturale e prepara il terreno dell'universalità dello spirito, sulla quale la storia può dipanarsi. In linea con una lettura della filosofia hegeliana che assegna alla dimensione storica un ruolo centrale, Rossi Leidi sottolinea in modo particolarmente deciso la connessione fra storia e *Fenomenologia dello Spirito* attraverso l'analisi dell'*Erinnerung* all'interno di quest'opera (*Quarta parte*).

L'*Erinnerung* fenomenologica, come interiorizzarsi dello spirito all'interno del proprio svolgimento storico, svolge un doppio compito: da un lato costituisce il motore del superamento di ciascun'epoca dello spirito, dall'altro conserva i risultati dei momenti precedenti.

Ancora una volta, dunque, l'*Erinnerung* viene definita come un "meccanismo" che in questo contesto specifico si fa carico di appropriarsi dei contenuti di un'epoca e dar loro nuova forma, costituendo il ponte che rende possibile il passaggio ad un'epoca nuova – in tale movimento formativo l'*Erinnerung* viene così a coincidere con la *cultura* stessa (*Bildung*).

In virtù di questo movimento formativo la concezione hegeliana della storia non sarebbe rivolta al passato (come invece interpretava Bloch, ripiegando e chiudendo il sistema su se stesso), ma al futuro, un futuro possibile solo in quanto si poggia sulla conservazione di una tradizione.

Conclusa la ricca analisi dei vari luoghi in cui Hegel affida al concetto di *Erinnerung* una funzione filosoficamente rilevante, Rossi Leidi, torna sulla questione interpretativa con cui si apre la sua indagine: “l'*Er-innerung* esercita una funzione nel *Sistema* in quanto tale, vale a dire oltre al senso stretto che le si deve attribuire nei rispettivi passaggi in cui compare?” (p.261, *traduzione mia*).

Se l'autore esclude che all'interno del sistema hegeliano si possa rintracciare una vera e propria teoria dell'*Erinnerung*, non si limita tuttavia a questa conclusione negativa. Anzi, proprio per il fatto stesso di non costituirsi a teoria vera e propria, l'autore affida ad un senso “ampio” di *Erinnerung* quella che viene definita la *Weltanschauung* hegeliana, ovvero il senso del sistema hegeliano nel suo complesso (ivi).

Il termine *Weltanschauung* non è utilizzato qui casualmente: Rossi Leidi ricostruisce, infatti, una costellazione di significati del termine *Erinnerung* all'interno della cultura tardo-romantica e idealistica di fine Settecento, che, seppur declinati in contesti teorici diversi, giocano sulla dualità di anamnesi e interiorizzazione. Hegel avrebbe in un certo senso ereditato il concetto di *Erinnerung* da questo contesto culturale e con tale epoca culturale avrebbe fatto i conti, prendendone le distanze, proprio definendo il concetto di *Erinnerung* nelle pagine finali della *Fenomenologia*. Qui Hegel svilupperebbe una visione dell'*Erinnerung* a cavallo fra storia e conoscenza dell'assoluto, come storia della *Bildung* dello spirito stesso. E proprio questa dimensione storica e immanente dell'assoluto è per Rossi Leidi l'elemento di rottura fra Hegel e il contesto romantico, che tende invece a concepire l'assoluto in una dimensione metastorica: “*Storia e Theoria* si connettono reciprocamente, e l'*Erinnerung* si colloca fra loro come il sentiero che dalla prima conduce alla seconda” (p.278, *traduzione mia*).

Ed è a partire da questo guadagno fenomenologico che si può intendere la funzione che secondo Rossi Leidi svolge l'*Erinnerung* nel sistema: appoggiandosi al secondo dei tre sillogismi con cui Hegel conclude l'*Enciclopedia* (il sillogismo Natura-Spirito-Logica, §576), Rossi Leidi fa corrispondere

l'attività dell'*Erinnerung* a quella dello spirito nel suo complesso, che nel corso della propria *Bildung* supera, interiorizzandola, l'immediatezza della natura ed assurge all'assoluto, il quale si realizza proprio attraverso la mediazione dei singoli individui sul terreno della storia.

Il testo colma, almeno parzialmente, una lacuna all'interno della letteratura secondaria su Hegel: il lavoro si fa apprezzare per la ricchezza dell'analisi, che si dipana attraverso diverse fasi della parabola filosofica hegeliana, estendendosi a buona parte della produzione diretta e indiretta (non solo si prendono in esame le opere pubblicate in vita da Hegel, ma anche manoscritti e appunti di lezioni) – e questo nonostante Rossi Leidi ignori altri importanti luoghi in cui la nozione di *Erinnerung* svolge una funzione teorica specifica come, ad esempio, l'Antropologia enciclopedica, la Filosofia della Religione o la Storia della Filosofia.

Molto interessante è anche la ricostruzione del contesto culturale a partire dal quale Hegel avrebbe ereditato la pregnanza filosofica della nozione di *Erinnerung*.

Genera invece alcune perplessità l'operazione interpretativa finale, legata ad un'interpretazione del pensiero hegeliano focalizzata sulla sua dimensione storica. L'autore assegna, infatti, un primato ingiustificato al secondo sillogismo enciclopedico (con cui viene identificata la funzione globale dell'*Erinnerung* e il senso complessivo del sistema hegeliano stesso), secondo il quale la conoscenza soggettiva dello spirito rappresenta il termine medio nel cammino che dall'immediatezza naturale conduce all'universalità assoluta della logica e del sapere assoluto. Tale sillogismo viene, infatti, superato necessariamente nel terzo (Spirito-Logica-Natura, §577), corrispondente secondo Hegel all'idea stessa della filosofia, in cui non il conoscere soggettivo, ma l'elemento logico e razionale è il termine medio a partire dal quale natura e spirito possono essere compresi.

In questo senso, la lettura svolta da Rossi Leidi rischia di apparire talvolta unilaterale, in quanto tutta orientata alla difesa di un paradigma interpretativo che fa della storicità dello spirito il nucleo della filosofia hegeliana.